

Gazzetta del Sud 4 Giugno 2020

Scott Rinascita, le pressioni di Pittelli per essere candidato

Catanzaro. Giancarlo Pittelli sarebbe potuto rientrare in Senato nelle elezioni politiche del 2018 questa volta però sotto le insegne di Fratelli d'Italia. La candidatura dell'avvocato ed ex parlamentare di Forza Italia è al centro di due conversazioni con Rosario Aversa vicecoordinatore calabrese del partito della Meloni. Dialoghi che risalgono al gennaio 2018 e che sono finiti agli atti dell'inchiesta Scott Rinascita e che ha portato all'arresto di Pittelli con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Il noto penalista, detenuto dal 19 dicembre scorso, aveva ufficializzato il suo passaggio da Forza Italia a Fratelli d'Italia ad aprile del 2017. Alla fine di gennaio del 2018 Pittelli appare tra i papabili a entrare nella lista del Senato. Il caos di quei giorni è confermato dalle telefonate con Aversa. La prima è del 23 gennaio. Pittelli prima si informa sul futuro di Wanda Ferro e il vicecoordinatore di Fdi gli annuncia che l'ex presidente della Provincia di Catanzaro sarà candidata nel collegio di Vibo per l'uninominale e sarà anche nella lista proporzionale della Camera. «Senti - domanda Pittelli - ma perché questo strapotere di Traversa e Ferro?», poi aggiunge: «È riuscita a cacciare Mangialavori». In effetti proprio in quei giorni le cronache raccontano di una improvvisa esclusione del medico vibonese dalle liste. Aversa parlando con Pittelli svela qualche retroscena. La «forzatura» sarebbe stata fatta non dalla Ferro ma da Domenico Tallini candidato alla Camera con Forza Italia: «il collegio che avrebbe preso sarebbe stato quello di Catanzaro, Tallini ha forzato su Mangialavori». Pittelli sembra stupito e Aversa spiega meglio: «Magari la Santelli ha tutelato più Tallini che Mangialavori...». Nonostante la confusione sulle liste del centrodestra davanti ai dubbi di Pittelli, «ma tu tieni botta o tiriamo tutto?», Aversa replica: «No, no proviamo». Tre giorni dopo, il 26 gennaio, gli inquirenti registrano una nuova chiamata tra Pittelli e Aversa. L'avvocato va subito al punto: «Allora ti hanno coglioneggiato anche sopra al Senato?». Pittelli spiega di sottoscritto già «i certificati», ma «ma nessuno mi ha chiamato, nessuno mi dice una parola..ma..come cazzo si fa...». Aversa però lo rassicura: «Il vostro nominativo c'è... ma loro non stanno chiamando nessuno...pure Wanda Ferro è in difficoltà... Orsomarso non c'è manco il collegio». Alla fine troveranno un posto, la Ferro e lo stesso Mangialavori verranno candidati ed eletti rispettivamente a Camera e Senato. In lista non ci sarà invece Pittelli. Ma questa non sarebbe l'unica candidatura saltata per il noto penalista. Il 12 maggio del 2018 a tavola in un ristorante di Soverato Pittelli si vanta di essere il punto di riferimento della politica catanzarese di ogni schieramento: «Ogni volta che si vota a Catanzaro arrivano le delegazioni allo studio». La poltrona di primo cittadino del capoluogo gli sarebbe stata offerta dal Partito democratico e da Forza Italia.

La risposta però sarebbe stata sempre la stessa: «Ragazzi ve ne dovete andare dovete scappare».

Gaetano Mazzuca